

## RIVA DEL GARDA

Ieri mattina in piazza Tre Novembre, sotto gli uffici della sindaca Cristina Santi, si è riunita una folla composta soprattutto dal popolo del centrosinistra e delle associazioni



# Trecento in piazza per la legalità

## «Stop allo strapotere dei privati»

Alla chiamata non ha risposto la gente ma il popolo del centrosinistra, quello impegnato, quello dell'associazionismo, dei comitati e dei sindacati. Trecento circa le persone in piazza Tre Novembre.

Erano state Acli, Anpi Arci, Cigl, Cisl e Uil a indire per ieri mattina il *Presidio per la legalità* sotto gli uffici della sindaca di Riva del Garda, Cristina Santi (Lega), indagata e con obbligo di dimora nell'ambito dell'inchiesta tra politica e affari messa in luce negli ultimi giorni.

Tra bandiere sindacali e striscioni erano presenti gli esponenti del Pd benacense, Adalberto Mosaner (ex sindaco) in testa, assieme a Gabriele Bertoldi, Alessio Zanon e Tiziano Chizzola; il segretario del Pd di Arco, Elia Bombardelli, con l'assessore Gabriele Andreasi, ma anche la deputata Sara Ferrari e la consigliera provinciale Michela Calzà; c'erano i vecchi di Democrazia proletaria - Solidarietà da Paolo Tonelli, ora vicepresidente della coop Arcobaleno, a Roberto Pinter, già vicepresidente del Trentino; e poi Lucio Matteotti, Matteo Ruffoni, Andrea Matteotti già candidato sindaco M5s per Riva, esponenti di Onda; e ancora Marina Bonometti, Augusto Tamburini, Chiara Dossi, Nino Mazzocchi, Elisabetta Montagni, Angioletta Maino, Mauro Grazioli, Pietro Bertoldi...

**Mario Cossali** (Anpi) ha parlato per primo mettendo sull'avviso che «questo sistema, che vuole rapinare il territorio, c'era prima e ci sarà anche dopo» e si avvale «della collaborazione silenziosa e della minaccia, non come la Ndrangheta ma comunque minacce serie alle persone. La politica dovrebbe essere a servizio del bene comune e non di pochi e la mobilitazione di oggi ha il significato di una risposta pronta e immediata ma deve continuare tutti i giorni. Non dobbiamo lasciare a loro lo

A manifestare anche i segretari del partito democratico di Riva, Gabriele Bertoldi, e di Arco, Elia Bombardelli

spazio per costruire i loro piccoli sotterfugi che diventano i loro grandi furti al bene comune: nessuna collaborazione con queste persone che stanno rapinando il nostro territorio qui nel Basso Sarca come in altre valli del Trentino».

Della necessità di «non stare in silenzio» ha parlato anche **Michele Bezzi** (Cisl) che ha aggiunto che «i cittadini hanno il diritto e il dovere di salvaguardare il bene comune» senza scoraggiarsi e cercando di trovare persone degne per la politica.

«Abbiamo un problema gigantesco e generalizzato di classe dirigente in Italia nella politica come nell'imprenditoria - ha detto **Andrea la Malfa** (Arci) - una classe poco acculturata, senza fantasia né visione di futuro. Una classe dirigente triste e che segna il declino del Paese. Sarebbe semplice e comodo dire che non ci rappresenta ma sarebbe falso» e ha ricordato l'evasione fiscale

**Walter Nicoletti:**  
«Amministrare non vuol dire cementificare; siamo alla fine di un ciclo e serve una nuova visione»

le e il potere mafioso. «Ci sembra gratis questo tipo di politica ma la paghiamo in efficienza e interessi privati che sopravanzano quelli pubblici».

«Una bella reazione qui a Riva - a detto **Walter Alotti** (Uil) - con gente che viene da Trento, Rovereto da tutto il Trentino e questo è un buon segno. Dobbiamo mantenere alta la guardia nel tempo e come sindacati abbiamo anche questo compito. La disattenzione dei cittadini, che si muovono solo se toccati personalmente, è uno dei punti critici della nostra società». Ha concluso sottolineando come il modello economico vada cambiato.

«Quando gli interessi privati vengono messi davanti a quelli pubblici - ha detto **Andrea Grosselli** (Cgil) - quando la speculazione diventa il motore dell'economia, non si crea valore aggiunto, né retribuzioni adeguate, né infrastrutture sociali. I politici devono rispondere ai cittadini, per amministrare non basta essere onesti, si deve anche essere lungimiranti per affrontare al meglio le grandi sfide. Serve una politica coraggiosa che non sia piegata agli interessi privati».

Il presidente delle Acli, **Walter Nicoletti**, ha posto l'accento sul nemico da sconfiggere che è «l'indifferenza di fronte a quello che succede in valle di Cembra come nell'Alto Garda; serve un'informazione buona che faccia inchieste coraggiose e serve formazione politica perché amministrare non vuol dire cementificare; siamo alla fine di un ciclo e occorre rilanciare avendo una nuova visione del Trentino».

Infine **Elisabetta Montagni** del comitato Salvaguardia area lago di Riva: «Quello che facciamo come comitato è quello che dovrebbe succedere: unirsi per fare buona politica. Siamo l'esempio di come si può fare politica anche senza essere eletti».



Alessandro Betta, sindaco di Arco, ieri si è rivolto ai cittadini arcensi

**PD** Olivieri e Ruffoni chiedono di lasciare  
«Chiederò a Betta di dimettersi»

«Alla prossima riunione di maggioranza chiederò al sindaco Alessandro Betta di dimettersi perché non ha senso perseverare fino a fine consiliatura, per il suo stesso bene», ha riferito ieri **Tommaso Olivieri**, consigliere comunale di maggioranza di Arco (Arco bene comune - Futura). «Siamo qua e non ad Arco - ha osservato **Matteo Ruffoni** del direttivo Pd di Riva - perché qua ci sono state le querele temerarie ed è apparso evidente il tentativo di agire sulla politica amministrativa in maniera illegale ma mi auguro che chiunque sia stato coinvolto, anche del Pd di Arco, rassegni le dimissioni dal partito».

**Betta** | Il sindaco di Arco spezza il silenzio di questi giorni: «Tante cose fatte, chiarirò tutto su quelle accuse contro di me»

## «Resto fino alla fine, non mi ricandido»

Quasi cinque giorni di silenzio ma ieri finalmente il sindaco di Arco **Alessandro Betta**, indagato per corruzione nell'inchiesta «Romeo» della Procura di Trento, si è rivolto ai cittadini e lo ha fatto attraverso **facebook** come al tempo del covid (sottolinea).

«Sono stati giorni difficili, mi pare tutto assurdo e surreale, eppure da questo incubo non mi sono risvegliato e quindi vuol dire che è la realtà. Mi pare giusto e doveroso che il vostro sindaco comunichi direttamente con voi, come tante volte è stato fatto anche durante la pandemia o in altre occasioni.

Come immagino saprete non è più possibile il terzo mandato per i sindaci dei comuni sopra i 15.000 abitanti. Però, come forse ricorderete, intervistato subito dopo le scorse elezioni a settembre 2020, in cui tantissimi di voi mi hanno scelto per la seconda volta come sindaco, dichiaravo che questo sarebbe stato il mio ultimo mandato. Lo dicevo in un momento particolare, pressato dal covid, perché mi pareva giusto riconoscere

un valore all'alternanza: dieci anni mi sembravano un tempo lungo in cui una persona, in un ruolo così importante e particolare, può fare la sua parte per poi passare il testimone ad altri. Ora che mi ritrovo, quarantasettenne, alla fine di questa esperienza così intensa, allo stesso tempo difficile e talvolta

Scrive ai cittadini su facebook, ringrazia chi lo ha sostenuto e chi lo ha pungolato in tutti questi anni

sconfortante, ma anche affascinante e gratificante, non vi nascondo che il pensiero di ricandidarmi mi era balenato.

Vedere che la tua comunità apprezza quello che hai fatto e che ti chiede di rimanere a guidare ancora la città, è qualcosa che ti colpisce nel profondo.

Inoltre anche l'inchiesta giudiziaria che in questi giorni ha riempito le pagine della stampa ha pesato sulle possibili scelte future. Francamente dover leggere sui giornali passaggi che mi riguardano senza averli avuti a disposizione negli atti consegnatomi, è una cosa che amareggia. Tuttavia, sicuro della correttezza del mio operato e con estrema fiducia nel lavoro della magistratura, intendo mantenere fede al mio dovere istituzionale di rispettare e onorare il ruolo affidatomi nel rispetto della Costituzione Italiana portando a conclusione questo mandato, lavorando e spendendomi con impegno totale per il bene della Città, fino alle prossime elezioni del 2025, dove non mi ricandiderò in alcun ruolo finché almeno non avrò chiarito la mia innocenza rispetto alle gravi accuse sul mio conto.

È stato un grande onore essere il sindaco della nostra bellissima città. Sono contento che oggi Arco sia ancora più bella, accogliente e ordinata di com'era dieci anni fa. Da fuori è diffici-

le percepire la mole di lavoro, i contrasti, le difficoltà, i mille imprevisti e soprattutto il peso enorme della burocrazia che gli amministratori devono affrontare. Le cose che con la giunta e tutto il consiglio comunale abbiamo realizzato in questi anni, grazie al lavoro degli uffici, dei funzionari e dei dipendenti comunali e delle diverse professionalità che hanno lavorato con noi, ma anche al contributo di associazioni, gruppi e volontari, è davvero tanto. Partendo dall'attualità, vorrei segnalare il coraggio e la lungimiranza dietro l'acquisto di uno dei dipinti di Segantini più belli, il «Sole d'autunno», che ha fatto della nostra Galleria civica uno dei musei più importanti tra quelli dedicati al nostro illustre concittadino. Quei tre milioni sono il 20% dell'avanzo di amministrazione, il quale nella sua complessità rappresenta il frutto di un'oculata e prudente gestione delle risorse pubbliche, l'equivalente del risparmio delle famiglie, e va destinato a incrementare il patrimonio della Città».

D.P.